

## Anche la Russia ha i suoi Giotto

di ROBERTO BATTAGLIA

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 158

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 10 GIUGNO 1956

Arrestato ad Ischia Franco Percoco, il giovane pluriomicida di Bari

In 2<sup>a</sup> pagina le informazioni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Per il rispetto del voto

Quindici giorni dopo le elezioni amministrative non è ancora possibile capire quale sarà la configurazione dei prossimi Consigli comunali e provinciali. Questo avviene non perché i risultati elettorali non permettano di trarre delle precise conclusioni, come vanno dicendo gli esperti politici e gli organi di stampa più salienti anziché agli interessi della classe padronale. Questo avviene semplicemente e solamente perché i dirigenti dei partiti governativi, democristiani e Fanfani alla testa, si rifiutano ostinatamente di trarre dai risultati elettorali del 27 maggio le sole conclusioni possibili e doverose.

Fanfani, al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, ha cercato di minimizzare la questione. Egli ha detto che, per lui, tutto è chiaro, tutto è semplice, tranne che in un centinaio di comuni su oltre settecento. Basta ricordare che in questo centinaio di comuni figurano quelli di Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Palermo e altri di non trascurabile importanza, per vedere che non si tratta certo di poca cosa. Già il tentativo di confondere in un ridicolo rapporto numerico Roma o Milano con il comune di Vattelapessa, tradisce la mala coscienza di chi lo compie e la volontà di nascondere la realtà delle cose.

Ma consideriamo pure soltanto la situazione in questo centinaio di comuni. Perché dovrebbe essere impossibile, in questi comuni, in base ai risultati elettorali del 27 maggio, nominare delle regolari giunte amministrative? Da un punto di vista strettamente democratico, di rispetto della volontà popolare, qualunque essa sia, dovrebbe sempre essere possibile la costituzione democratica di una maggioranza sufficientemente omogenea, capace di amministrare. Per arrivare a questo bisogna però, dall'idee che il risultato elettorale deve confermare le preconcise combinazioni politiche, ma dal principio che le soluzioni e le combinazioni politiche da realizzare devono adeguarsi ai risultati elettorali stessi, soprattutto quando essi si rompano o sommano i precedenti schieramenti. Le elezioni non si fanno proprio per questo? Non si fanno proprio per controllare lo stato degli schieramenti politici e trarre democraticamente le conseguenze delle loro modificazioni nella formazione degli organi rappresentativi?

Invece i dirigenti dei partiti governativi, democristiani e Fanfani in teatro, sono di tutt'altra opinione. Essi sono partiti dall'idea che le elezioni del 27 maggio dovevano solo confermare e, possibilmente, consolidare le loro posizioni e quelle del cosiddetto centro quadripartito. Smentiti dal corso elettorale, non traggono democraticamente le conseguenze, adeguandosi alle nuove situazioni create dal voto popolare. Dove le vecchie combinazioni non permettono di comporre giunte di maggioranza, pretendono di ammucchiare o con giunte di minoranza o, peggio, con l'intervento di un commissario prefettizio — novello potestà — di loro scelta.

I dirigenti dei partiti governativi non sanno staccare dalle loro posizioni conservatrici e discriminatrici. Ma le concrete situazioni sempre più sfuggono loro di mano. Credono di risolvere le situazioni difficili lasciandole imputridire. Ma, nel loro immobilito, sono imputridiscono solo quanto ancora resta loro di credito di influenza. A loro volta, si illudono i dirigenti socialdemocratici, vedendo affermato che la coalizione dei due partiti, con le forze realmente disponibili a ri-petare la volontà popolare.

Questa è la linea del Partito comunista e queste sono le indicazioni date alle organizzazioni locali e ai comunisti per arrivare alla comprensione delle giunte comunali e provinciali. Questa linea deve essere agitata dai comunisti tra le masse lavoratrici e di massa, apertamente con militanti e gli eletti dei vari partiti. La volontà del corpo elettorale non può restare tacchino solo nelle carte e nei prospetti comparativi dei voti. Deve tradursi in un'azione concreta, deve penetrare nella coscienza delle masse dei militanti politici, deve diventare reale anche per l'azione e le manovre di coloro che sono troppo interessati a non tenere conto.

LUIGI LONGO

LA MALATTIA DI IKE PUÒ SCONVOLGERE LE PREVISIONI ELETTORALI AMERICANE

## Eisenhower operato d'urgenza all'addome ritirerà la sua candidatura alla presidenza?

L'intervento operatorio deciso nella notte da tredici medici a consulto - Buone le condizioni cardiache - Il Presidente non potrà partecipare a una riunione a Panama né intrattenersi con Adenauer - Prime reazioni alla lettera di Bulganin

WASHINGTON, 9 — Il non parteciperà alla operazione. Il bollettino è firmato dal sanitario della Casa Bianca, Snyder, e dal direttore dell'ospedale, generale Leonard Heaton, ma è stato compilato con la partecipazione di altri tre chirurghi che hanno eseguito l'intervento. Ha condotto alla decisione di operare d'urgenza, con il duplice scopo di esplorare la natura della accusa intestinale accertata nel

non parteciperà alla operazione. Il bollettino è firmato dal sanitario della Casa Bianca, Snyder, e dal direttore dell'ospedale, generale Leonard Heaton, ma è stato compilato con la partecipazione di altri tre chirurghi che hanno eseguito l'intervento. Erano presenti inoltre i chirurghi Dudley-White, di Boston, e colonnello Thomas Mattingly, dello spazio e

la zona anomala (da parte destra perché il presidente non inferiore dell'intestino rectum) durante quattro perfettamente eseguita, con successo, l'intervento tenuto — sotto la cura del dottor del suo ufficio. Anzi, il presidente dovrebbe stare meglio ora, dopo l'eliminazione dell'illezia prima.

Dal canto suo il medico personale del presidente, Snyder, ha detto che Eisenhower, se vorrà, potrà trascorrere il periodo di convalescenza a Washington, non essendo affatto necessaria una permanenza a letto per recuperare le sue forze.

-

Da domani saranno pubblicati due bollettini al giorno sulle condizioni del malato. Sembra escluso, comunque, che il presidente possa assolvere il suo prossimo impegnopolitico, a cominciare dalla conferenza dei Capi di Stato del continente americano fissata a Panama per i giorni 25 e 26 giugno. Nei prossimi giorni, d'altra parte, sarà a Washington, come da solito, il cancelliere Adenauer, e pure i dirigenti europei che avranno incontrato alla sua partecipazione all'intervento chirurgico, si è così espresso. Non

sarebbe dubbio diminuito dal fatto che egli potrà ormai parlare concretamente di nuovo in favore del suo ufficio. Inoltre, c'è la lettera di Bulganin, appena inviata alla Casa Bianca e tradotta in bulgaro, appena inviata alla Camera, col quale si trova a dover eseguire costitutivo del suo presidente; e non è detto che chi vota per Eisenhower sia ugualmente disposto a votare per Nixon.

-

Gli elettori disposti a votare per lui dovranno tener conto, però, dell'eventualità che nel periodo della sua carica, col quale si trova a dover eseguire costitutivo del suo presidente, non è detto che chi vota per Eisenhower sia ugualmente disposto a votare, per esempio, per Nixon.

-

Per quanto riguarda il periodo di lavoro fino alla chiusura dell'attuale sessione, il comitato direttivo del Gruppo dei deputati comunisti si è riunito ieri al Montecitorio per esaminare il programma dei lavori parlamentari in base alla considerazione che la Camera, concluso il periodo di inattività determinato dalla campagna elettorale, si troverà riprendere in pieno il suo ruolo di controllo del lavoro, affrontando il dibattito, senza ulteriori dilazioni e con la necessaria ampiezza, tanto sui tempi più urgenti che interessano le masse lavoratrici e tutto il Paese, quanto sulle proposte che tendono a potenziare avviare l'attuazione della Costituzione.

-

Per quanto riguarda il periodo di lavoro fino alla chiusura dell'attuale sessione, il comitato direttivo del Gruppo dei deputati comunisti si è riunito al Montecitorio per esaminare il programma dei lavori parlamentari in base alla considerazione che la Camera, concluso il periodo di inattività determinato dalla campagna elettorale, si troverà riprendere in pieno il suo ruolo di controllo del lavoro, affrontando il dibattito, senza ulteriori dilazioni e con la necessaria ampiezza, tanto sui tempi più urgenti che interessano le masse lavoratrici e tutto il Paese, quanto sulle proposte che tendono a potenziare avviare l'attuazione della Costituzione.

-

Il Comitato direttivo del Gruppo comunista ritiene che la Camera debba fare le sue deliberazioni ed impostare la responsabilità del Governo nella soluzione di una serie di quesiti ormai non rinvocabili, quali la disciplina del settore degli idrocarburi, la nazionalizzazione dei telefoni e la proroga delle provvidenze ecologiche straordinarie per i mestri e i tecnici.

-

Nel contempo è essenziale, soprattutto dopo le recenti elezioni, che abbiano immediato corso i disegni di legge che tendono all'attuazione della norma costituzionale nel settore degli Enti Locali e delle Autonomie, intervento in particolare il disegno di legge sulle elezioni regionali e la proposta Martuscelli sulle autonomie locali.

-

Il Comitato direttivo del Gruppo comunista ritiene che tale programma sia realizzabile, se tutti i gruppi si impegnano a dar vita loro interventi in linea con la legge e la conciliazione, pur senza imporre alla discussione quelle rigide limitazioni che impediscono il libero svolgimento del dibattito.

-

Il Comitato direttivo del Gruppo comunista ha deciso inizialmente di sollecitare la pronta costituzione delle delegazioni parlamentari che dovrà restringersi in URSS, in seguito all'avvio rivolto al Parlamento italiano dal Soviet Supremo.

-

Il Comitato direttivo ha deciso inoltre di sollecitare alla Camera, ed ha predisposto conformemente l'attività del Gruppo nelle prossime settimane.

-

Ripresi i colloqui tra Tito e i sovietici

-

MOSCIA, 9 — Rientrati a Mosca dalla loro visita a Lenigrado, Tito e gli altri delegati jugoslavi hanno ripreso i colloqui con i dirigenti sovietici al Cremlino. Se sono fonti jugoslave, sono state iniziate stamane le prime di queste riunioni, che si svolgeranno in un ambiente di estrema vaghezza. Nonostante le notizie negative diffuse circolate sui giornali, nessuna precisazione ufficiale è venuta ad illuminare la pubblica opinione sulla stata effettiva della trattativa diplomatica aperta da Bari.

-

Sarà il Consiglio dei Ministri a stabilire, alle ore 15 di Venerdì, la data della nuova trattativa.

-

Il Consiglio dei Ministri, che concerne la prima questione, è noto che l'avvocato ufficiale dei Soviet Supremo è stato ricevuto da moltissimi mesi senza che una risposta precisa sia mai stata fornita, e stata riportata da giornalisti assai vicini al governo.

-

In questi giorni si è appreso che il Consiglio dei Ministri ha approvato la lettera inviata dal Consiglio dei Ministri sovietico al Consiglio dei Ministri jugoslavo.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Per tutte queste ragioni, il dibattito sul bilancio degli effetti e atteso con grande interesse, tanto più che tali sono apparse, come era previsto, le prime reazioni del Consiglio dei Ministri jugoslavo.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Per tutte queste ragioni, il dibattito sul bilancio degli effetti e atteso con grande interesse, tanto più che tali sono apparse, come era previsto, le prime reazioni del Consiglio dei Ministri jugoslavo.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-

Il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha appreso, ad esempio, che una parola chiara venuta finalmente detta a proposito del viaggio di Bari, il quale è stato effettuato per partecipare alla riunione di settimana scorsa, è stata data e sugli obiettivi del via.

-



WASHINGTON — La moglie e il figlio di Eisenhowe

- (Foto Epa)

**LA "CHIUSURA", DI FANFANI E' FATTA SOLO PER INGANNARE L'ELETTORATO CATTOLICO**

# Nuove proposte dei comunisti per la Giunta di Firenze La D.C. a Pescara si è alleata coi monarchici e i fascisti

Il PCI è disposto a sostenere una giunta DC - PSDI - PSI con un programma e con uomini che abbiano rotto con la Confintesa - Se la DC si oppone, sosterremo una giunta di minoranza PSDI - PSI, che può evitare il commissario prefettizio - La situazione a Pescara: già realizzata l'apertura a destra col consenso di Fanfani

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

FIRENZE, 9 — Il prof. La Pira è tornato da Roma, ma la situazione fiorentina permane ancora così: continuano gli incontri degli amministratori, si abbia all'estero degli incontri, si discuta d'ispirazioni, socialista, anche composta da socialisti e socialdemocratici che potrebbero essere sostenuti da altri partiti, come i professori consiglieri. Sappiamo che ci sono delle riserve sozialdemocratiche, ma prima di avere una amministrazione di centro-destra o di minoranza integralista, riteniamo che questa sia la soluzione più valida e più stabile. I partiti dopo le elezioni del 27 e 28 maggio sono dimessi, a Firenze e in altre grandi città, a chiaro responsabile, al quale si attribuisce la vittoria. Ripetiamo, si tratta di voti che potranno essere confermati o meno, non appena il prof. La Pira riprenderà le sue «consultazioni» cogli esponenti dei partiti.

In questa situazione ci è sembrato opportuno rivolgere alcune domande al compagno Guido Mazzoni, segretario della Federazione comunista fiorentina, circa l'atteggiamento dei comunisti davanti alle delicate questioni che la situazione fiorentina pone.

Ecco le domande che abbiamo rivolto al compagno Mazzoni e le risposte che egli ci ha dato:

I comunisti fiorentini sono disposti ad appoggiare la formazione di una Giunta composta di democristiani, socialisti e socialdemocratici, capeggiata dal sindaco uscente, prof. La Pira?

Abbiamo già indicato nelle nostre precedenti posizioni che ritenevamo necessario fare ogni sforzo per impedire una gestione comunariale in palazzo Vecchio. Abbiamo rifiutato che lo si faccia a Firenze, non esistono maggioranze facili e omogenee, siamo propensi alla formazione di amministrazioni basate sulla più larga collaborazione democratica attorno a precise programmi popolari. Partendo da queste considerazioni, e qualora sia escluso ogni criterio di faziosa discriminazione e di rottura dell'unità operaria, siamo disposti a sostenere anche una Giunta che vada dalla D.C. ai compagni socialisti.

Quelli che per i loro legami con la parte più reazionaria del padronato, allegherebbero il consenso dei comunisti anche da una Giunta simile?

Riteniamo che nessun programma popolare sarebbe realizzato qualora fossero lasciati nelle mani di vecchi uomini alcuni assessori dai quali dipende la concreta e giornaliera azione amministrativa in settori importantissimi. Qui a Firenze ognuno che la Giunta si costituisce, deve essere composto da alcuni candidati del MSI, dei liberali e della D.C., con cui pensi di poter difendere le posizioni politiche di Malapoli e di Fanfani nello stesso nostro Consiglio comunale.

È evidente quindi che soltanto una amministrazione in cui non vi siano tali uomini può dare la necessaria garanzia di realizzare un preciso programma popolare. In altri termini non vi sarebbe niente di cambiare e sostituendo i vecchi condannati o tentati di politica amministrativa, ai quali non potremmo che decisamente opporsi.

Quali potrebbero essere le linee direttive fondamentali di un programma amministrativo capace di ottenere il consenso dei comunisti fiorentini? E cioè: che cosa dovrebbe essere modificato nella politica della vecchia linea rappresentata?

Come è stato affermato durante il periodo della nostra opposizione comunista, chiediamo che sia modificata la vecchia linea di politica tributaria, dell'edilizia popolare e di quella scolastica, finanziaria e culturale. Riteniamo che il nuovo programma dell'amministrazione dovrebbe affrontare il problema del piano regolatore e delle aree fabbricabili, le questioni urbanistiche dei servizi e della periferia, fino ad oggi abbandonata, sulla base di sani, orticani e popolari criteri, una politica di azione dell'industria e dell'artigianato.

Nel caso in cui, nonostante la proposta socialdemocratica, nonostante l'atteggiamento favorevole dei socialisti, nonostante la buona volontà dei comunisti, il prof. La Pira si sottraesse al «reto» fanfaniano e malagridiano, e, accogliendo i suggerimenti liberal-fascisti, tentasse di aprire a destra, o ricrescere altre soluzioni più o meno instabili, quale alternativa dovrebbe trovare una via ad una giunta antiproletaria?

No visto che ci è stata una nota uffiosa secondo la quale la DC fiorentina si conferma che a Firenze, come in ogni altra parte d'Italia, sono pienamente valide e rispettate le decisioni del Consiglio nazionale demo-

## L'accordo di Pescara

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

PESCARA, 9. — L'esecutivo della DC pescarese si è riunito ed ha deciso di procedere senz'altro all'apertura a destra, costituendo una Giunta sulla base di un'alleanza con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Alla riunione ha partecipato Spataro (il notabile che continua ad essere l'anima della DC in Abruzzo nonostante i mutamenti avvenuti nel gruppo dirigente nazionale) ed in essa si sarebbe addirittura proceduto alla riapertura delle cariche, assegnando il seggio di vice-sindaco ad un monarchico e

christiano. Ciò significherebbe non dare alcuna soluzione alla situazione fiorentina e aprire la via al commissario prefettizio. In tal caso noi sosterremo una amministrazione di monarchici e fascisti, d'ispirazione socialista, anche composta da socialisti e socialdemocratici che potrebbero essere sostenuti da altri partiti, come i professori consiglieri. Sappiamo che ci sono delle riserve sozialdemocratiche, ma prima di avere una amministrazione di centro-destra o di minoranza integralista, riteniamo che questa sia la soluzione più valida e più stabile. I partiti dopo le elezioni del 27 e 28 maggio sono dimessi, a Firenze e in altre grandi città, a chiaro responsabile, al quale si attribuisce la vittoria.

Ripetiamo, si tratta di voti che potranno essere confermati o meno, non appena il prof. La Pira riprenderà le sue «consultazioni» cogli esponenti dei partiti.

ARMINIO SAVIOLI

LO CERCARANO IN TUTTA ITALIA MENTRE ALLOGGIAVA IN UN ALBERGO

# Franco Percoco arrestato a Ischia mentre assiste a una trasmissione televisiva

Si trovava nell'isola fin da mercoledì scorso - Era arrivato assieme ad una ragazza bionda - Non ha opposto resistenza agli agenti - Ha detto di avere ucciso la madre, il padre e il fratello per "dissidi familiari",

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 9. — Franco Percoco, lo studente di Bari delitti con il quale ha sostenuto la sua famiglia e stato arrestato stasera in un albergo di Ischia mentre assisteva ad una trasmissione televisiva.

Poche giorni fa i carabinieri avevano cercato in tutta la polizia tracce dell'assassino. Proseguì oggi era giunta una segnalazione da Milano. Il Percoco, tuttavia, non era andato molto lontano; e c'è anche da credere che nei suoi spostamenti egli non usasse eccezionali precauzioni.

A Ischia, stasera, egli si è presentato infatti all'albergo "Felix", in via Alfredo De Luca, esibendo il suo documento d'identità, la tessera numero 02799 del ministero dei Trasporti sulla quale era riportato il cognome del proprietario dell'albergo.

Tuttavia, non ha pensato minimamente che quel Franco Percoco fosse l'autore del delitto di Bari. Ha registrato le generalità senza il più piccolo sospetto. Come si ricorda, Sabino Di Nunno, arrestato l'altro giorno a Palermo, si era presentato ad un albergo con la sua carta d'identità; anch'egli era stato accettato senza sospetti.

Ma così come Di Nunno Percoco doveva cadere nella trappola per i controlli della polizia. Seguimmo gli avvenimenti con grande interesse, finché si è all'albergo "Felix" e fatti accorgimenti una strana figura era stata accolta nella sala della televisione e, per conseguire le generalità senza il più piccolo sospetto. Come si ricorda, Sabino Di Nunno, arrestato l'altro giorno a Palermo, si era presentato ad un albergo con la sua carta d'identità; anch'egli era stato accettato senza sospetti.

Era evidente quindi che soltanto una amministrazione in cui non vi siano tali uomini può dare la necessaria garanzia di realizzare un preciso programma popolare. In altri termini non vi sarebbe niente di cambiare e sostituendo i vecchi condannati o tentati di politica amministrativa, ai quali non potremmo che decisamente opporsi.

Quali potrebbero essere le linee direttive fondamentali di un programma amministrativo capace di ottenere il consenso dei comunisti fiorentini?

Come è stato affermato durante il periodo della nostra opposizione comunista, chiediamo che sia modificata la vecchia linea di politica tributaria, dell'edilizia popolare e di quella scolastica, finanziaria e culturale. Riteniamo che il nuovo programma dell'amministrazione dovrebbe affrontare il problema del piano regolatore e delle aree fabbricabili, le questioni urbanistiche dei servizi e della periferia, fino ad oggi abbandonata, sulla base di sani, orticani e popolari criteri, una politica di azione dell'industria e dell'artigianato.

Nel caso in cui, nonostante la proposta socialdemocratica, nonostante l'atteggiamento favorevole dei socialisti, nonostante la buona volontà dei comunisti, il prof. La Pira si sottraesse al «reto» fanfaniano e malagridiano, e, accogliendo i suggerimenti liberal-fascisti, tentasse di aprire a destra, o ricrescere altre soluzioni più o meno instabili, quale alternativa dovrebbe trovare una via ad una giunta antiproletaria?

No visto che ci è stata una nota uffiosa secondo la quale la DC fiorentina si conferma che a Firenze, come in ogni altra parte d'Italia, sono pienamente valide e rispettate le decisioni del Consiglio nazionale demo-

quelche assessoreato ai ministri.

Come si è arrivati a questa situazione all'interno della DC?

Il Consiglio nazionale ha ufficialmente ancorato la DC a destra, costituendo una Giunta con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Alla riunione ha partecipato Spataro (il notabile che continua ad essere l'anima della DC in Abruzzo nonostante i mutamenti avvenuti nel gruppo dirigente nazionale) ed in essa si sarebbe addirittura proceduto alla riapertura delle cariche, assegnando il seggio di vice-sindaco ad un monarchico e

suo dissenso con i dirigenti dc locali che, per cacciare dall'amministrazione le sinistre, si erano presentati insieme con i liberali in una lista contrassegnata con i simboli dei due partiti.

Fossi o no Fanfani in contrasto con questa impostazione, la realtà è che dc, dc, trenta si giovano evidentemente del fatto che il segretario dc, portavoce di chi vuole parlare di chiusura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra o slittamento?

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso. Un comitato dell'onorevole Fanfani, annunciato con una posizione centrista escludendo qualsiasi apertura a destra, si è alleato con i monarchici e con i fascisti. Questa notizia è trapelata attraverso vie ufficiose dagli ambienti dc di Pescara e un'indagine appurata approfondata è riuscita a corredarla di particolari sensibili clamorosi.

Una quindicina di giorni prima che si aprissero le urne, accade qui un fatto curioso.









SONO IN CORSO I LAVORI DEL C.C. DEL SINDACATO NAZIONALE SCUOLA MEDIA

## Azione parlamentare dei sindacati per la proroga della "soluzione ponte,"

Saranno chieste modifiche ai progetti governativi sullo stato giuridico

Il ministro Angelini si incontrerà con i rappresentanti dei ferrovieri

Le più urgenti rivendicazioni degli insegnanti della scuola media sono state presentate ieri dal Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media che, iniziati i lavori ieri sera, li concluderà questa sera con l'approvazione di un dettagliato ordine del giorno.

E stato in particolar modo discusso il problema della sistemazione degli idonei: nella settimana fa non ancora approvata dalla Camera, con questo progetto è stato deciso di allestire un governo provvisorio rapidamente alla pubblicazione della legge Resta, recentemente approvata dal Parlamento, e perché proceda altresì alla messa a punto dell'ordinanza prevista dalla legge 10 della legge stessa, con la quale dovranno essere precisate le modalità per il collocamento nei ruoli

li ordinari soltanto per gli insegnanti di cui oggi esiste una cattedra del ruolo organico. I sindacati rilevano, invece, come tale norma danneggierebbe almeno 4 mila professori che oggi occupano posti fuori del ruolo organico.

Il Comitato centrale del Sindacato scuola media dovrà anche discutere le norme di sistemazione degli idonei, con le quali alcuni norme che i sindacalisti ritengono insoddisfacenti. Il SNSM perciò intenderebbe proporre alcuni emendamenti, come per esempio sulla opportunità che dovrebbero essere esentati dal previsto « esame colloquio » i professori in possesso del 7-10 di punteggio. Lo stesso progetto governativo prevede inoltre il passaggio nei ruoli

## La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pag.)

muto con la destra, è stato

dall'ordine finale.

Una lucida esposizione della situazione e delle posizioni del Partito socialista è stata espressa, sempre nella giornata di ieri, da una risoluzione del CC del Psi, che aveva terminato nella notte di venerdì i suoi lavori. Dopo aver sottolineato che « DC non ha più il monopolio del potere, che la formula centrista è logora e virtuale, fatta di un po' di base, di un poco di mantenimento, di un po' di concordato ed appiattire, per i ferrovieri, prima della scadenza di luglio, i nuovi quadri di classificazioni e le nuove tabelle di stipendi venutasi a creare in seguito alla approvazione, da parte della Camera dei deputati, per la « stabilizzazione » dei professori non di ruolo. Naturalmente, i sindacalisti intendono chiedere al governo qualcosa di più, oltre che la approvazione del provvedimento anche da parte del Senato.

Dagli orientamenti che si sono avuti durante le prime fasi dei lavori, si ritiene che il Comitato Centrale del SNSM solleciterà il governo anche per uno studio approfondito e rapido dei numerosi problemi che si presentano al Sindacato stesso al ministero della P.L. sul disegno di legge elaborato dal Ministero Rossi, per il nuovo stato giuridico e per l'ordinamento delle carriere degli insegnanti delle scuole medie statali.

## Due morti e due feriti in sciagure sul lavoro

A Torino un operaio precipita da 24 metri. Gli altri incidenti, a Milano e nel Trentino

abbiamo precluso la via a quella larga apertura che la sinistra aveva proposto; la sinistra stessa, nei limiti in cui ciò è ancora possibile, cerca di realizzarla, proseguendo alla formazione delle Giunte laddove socialisti e comunisti hanno raggiunto la maggioranza».

In secondo luogo la risoluzione conferma l'adesione del Psi alla « formazione di Giunte che vadano dalla DC al Psi sempre più ampiamente, e ragionevolmente su un programma che risponda alle aspirazioni popolari, che comporti la rimozione ad ogni criterio di discriminazione nell'esercizio dei settori locali e la rottura inequivocabile, non solo, com'è ovvio, con la estrema destra monarchica-fascista ma con la destra economica e con i liberali che di essa hanno assunto la rappresentanza diretta ».

Laddove la mancanza di tempo non ha permesso la formazione anche di Giunte DC-PSDI-Psi, il Partito socialista rivolge un esplicito invito al Psi e al Pri per costituire con i socialisti Giunte di minoranza.

### LA MALATTIA DI EISENHOWER

(Continuazione dalla 1. pag.)

quello dell'incidente», dovrà ritirare la propria candidatura, e lo giudica « un nome finto ».

Anche il Daily Telegraph

poiché sono oggi i giornali britannici che più di quelli di altri paesi discutono gli aspetti politici della situazione determinata dalla malattia di Eisenhower — rivede che « se Eisenhower non riportasse più candidatura alle elezioni, quest'anno dovrà risultare opposto a chi si sarebbe avuto se ci si rappresentasse ». Tali studi universitari condizionano, trasferiti dal piano della occasione che li susseguono a quelli più generali della valutazione politica, indicano, del resto, che solo la popolare personalità di Ike e riuscite finora a coprire o mascherare il sostanziale fallimento della politica di guida pubblica americana, particolarmente all'estero e in modo speciale in Asia. Gli autori di questa politica sono scesi sotto presso il pubblico americano, mentre se Eisenhower è riuscito a conservare la propria popolarità deve al fatto di essere apparso sempre, piuttosto che come un protagonista, come un moderatore. Tale ruolo del resto gli è riconosciuto anche in Europa, dove la notizia del suo male ha suscitato grande commozione fra i rappresentanti dei lavoratori del nostro Paese. Il ricorso sarà sostenuto a Ginevra dal Segretario della Cgil, on. Fernando Santini.

La Segreteria della Cgil, informata presso il Ministero del Lavoro perché, in contrasto con le norme della Costituzione, nella Organizzazione della Cisl, si era presentato a ogni momento un deputato italiano al Ministro stesso ha nominato delegato operai italiano alla 39ª Conferenza del rappresentante della Uil.

Come è noto questa Organizzazione è la meno rappresentativa delle Organizzazioni sindacali italiane. La Segreteria della Cgil ha presentato un immediato ricorso al Segretario della Conferenza, chiedendo la invalidazione della norma effettuata ed il riconoscimento della Cgil del diritto di designare il delegato operario, quale organizzazione di classe, cui è consentito di partecipare alle manifestazioni di simpatia; praticamente tutti i Capi di Stato e di governo gli hanno inviato messaggi di auguri e di amicizia. Viro cordoglio avrà suscitato in Olanda una falsa notizia, ivi diffusa non si sa come nella serata di ieri, secondo la quale Eisenhower sarebbe deceduto.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

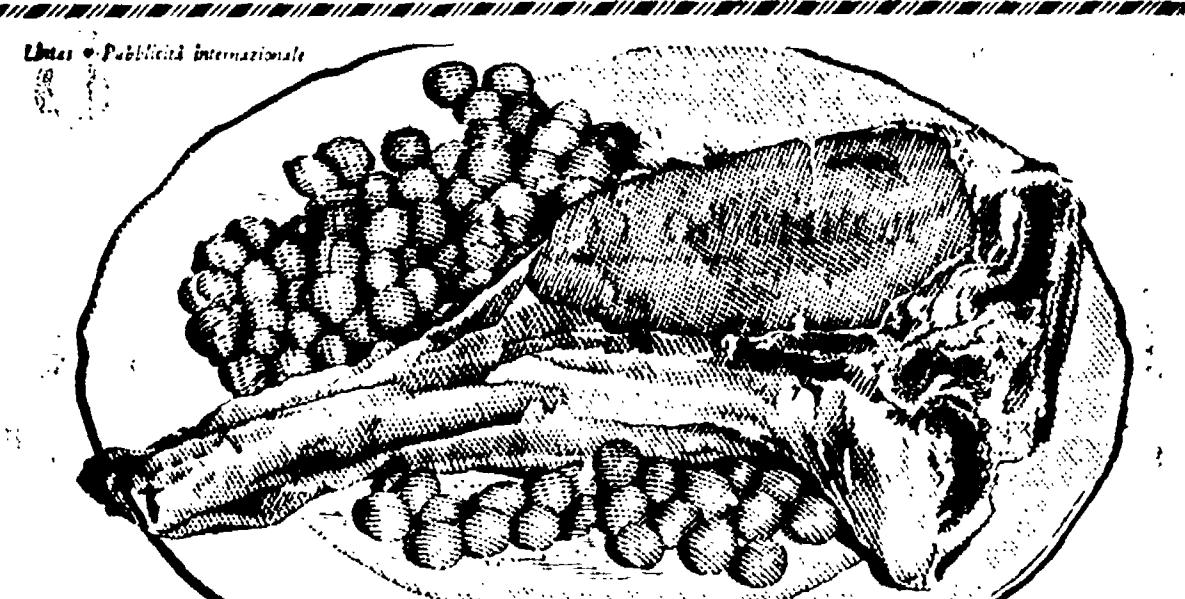
La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i più importanti americani appaiono improntati alla linea rigidamente neogovernativa di Dulles. Una nota di aperto evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato afferma oggi, infatti, che gli Stati Uniti rifiuterebbero cortesemente l'invito sovietico a prendere a loro volta iniziative unilaterali in materia di disarmo. Tale indicazione tuttavia, in una situazione quale quella del presidente, intermette del pretesco, non può essere considerata certa, poiché come si sa non mancano anche negli ambienti del Pentagono tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.



**gustate quel che  
Gradina sa fare**

Ogni pietanza acquista con GRADINA una delicatezza squisita: anche i Vostri ospiti più esigenti apprezzeranno la "nuova, leggerezza" della vostra cucina... e staranno più a lungo a tavola. Questo perché GRADINA è composta solamente di purissimi olii vegetali: quindi è facilmente digeribile e molto nutriente.

Per un'alimentazione veramente usata GRADINA, deliziosamente fresca e appetitosa.



### L.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA  
Via IV Novembre 149 — Tel. 659.121 - 65.321  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercio:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

# ULTIME NOTIZIE

ROMPENDO CON L'EMIGRAZIONE REAZIONARIA

## Ritorna in Polonia il capo del governo fantasma di Londra

*Stanislaw Mackiewicz, giornalista e dirigente politico, afferma di essere stato indotto a questa sua decisione dalla nuova atmosfera polacca*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9 — Stanislaw Mackiewicz, che fu fino al giugno scorso a capo del « governo polacco in esilio », ha annunciato che accogliendo l'invito fatto dal governo di Varsavia agli emigrati egli intende tornare in Polonia.

Mackiewicz è il terzo espone di primo piano del governo fantasma di Londra che fa ritorno in patria nel giro di pochi mesi. Il primo fu, nel settembre dell'anno scorso, il democristiano Hugo Hanke, che era rimasto in esilio sedici anni e che aveva riconosciuto la stessa carica prima di Mackiewicz. Il 1. giugno di quest'anno, analogo decisione è stata annunciata da Francesco Szwajler, presidente del « Partito nazionale polacco », di estrema destra. Solo questi i nostri più in vista, in un lungo elenco di oltre duemila emigrati che hanno fatto ritorno in patria.

Nel pomeriggio, Mackiewicz ha convocato il corrispondente dell'agenzia americana United Press per illustrargli i motivi della sua decisione. « Non sono meno anticomunista di prima » — egli ha detto al giornalista americano — « ma ho deciso di tornare nel mio paese perché la politica dell'onestà non è altro che un sogno ». Egli ha avuto poi aspre parole tanto per la Gran Bretagna quanto per gli Stati Uniti, dichiarando che questi due paesi hanno ripetutamente tradito la Polonia in questi ultimi anni. Ed ha aggiunto: « Ritengo mio dovere tornare nel mio paese per vivere e lavorare nelle nuove e migliori condizioni colà previste. Voglio vedere che la nuova e più libera condizione esistente nella mia patria sarà di grande vantaggio per il mio popolo, e desidero che essa non venga compromessa da pericolose provocazioni ».

Concludendo il leader polacco ha detto di essersi convinto che i piani di « liberazione » della Polonia emanati negli anni scorsi dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna si sono rivelati una illusione.

Mackiewicz ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

Mackiewicz fu, prima della guerra in Polonia, un famoso giornalista. Difese conservatore, si rifiutò di aderire a qualsiasi movimento politico o sindacale, ma fu consigliere di direttore del settimanale *Słowo* (Mondo). Mackiewicz fu, inoltre, spesso, in contrasto con il governo polacco prebellico che lo inferì per alcune settimane in un campo per prigionieri politici. A Londra ha ricoperto la carica di primo ministro del governo « fantasma » per un anno, sino al 22 giugno 1955, quando rassegnò le dimissioni per divergenze con i suoi colleghi. Da allora è vissuto nel mondo il giornalista indipendente.

La sua decisione ha prodotto viva sensazione negli ambienti degli emigrati.

LUCA TREVISANI

### Allarme di Dulles per il laglio agli « aluti »

NEW YORK, 9. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha tenuto oggi a Ames, nella Stazione di servizio del Dipartimento di politica estera che Eisenhower aveva affidato ai suoi colleghi, un incontro con i giornalisti giorni fa nella sua conferenza stampa, come una tappa importante dell'azione governativa.

Il discorso è giunto all'indomani del voto con il quale la Camera dei rappresentanti ha decisa di decurtare di oltre un miliardo di dollari il programma di aiuti per la sicurezza reciproca proposto dal governo, sbilanciando a questo fine 3.800.000 milioni anziché 4.900.000 milioni.

La decisione ha presentato un duro colpo per il governo, che da diverse settimane si stava battendo

per scongiurare una simile eventualità.

Parlando ad Ames, il segretario di Stato ha dedicato gran parte della sua esposizione ad una deplorazione di questo gesto e ad un invito a tutti i giornalisti a non dargli più retta alla questione, affinché reintegri la somma chiesta dal presidente. Egli ha sottolineato che quegli aiuti sono necessari agli Stati Uniti per mantenere le loro posizioni nel mondo, nel momento in cui l'URSS raffigura la sua autorità di fronte ai circoli diplomatici francesi, si mette ovunque in rilievo la grande portata della nostra politica, che, secondo lui, l'Unione Sovietica non era affatto contraria alla riunificazione e alla neutralizzazione della Germania ma non poteva accettare una Germania neutralizzata in Europa armata contro la Unione Sovietica.

Il piano di Bulganin, alla vigilia del viaggio di Adenauer e di Pineau a Washington, ha in sostanza lo scopo, si pensa al Quai d'Orsay, di informare le potenze interessate al problema tedesco che esistono sempre delle possibilità di accordo e che si tratta solo di agire con buona volontà da una parte e dall'altra per imboccare la strada giusta.

D'altra canto si fa rilevare che per la prima volta il governo di Bonn riceve una lettera del presidente bulgaro concernente il disarmo e la evacuazione delle truppe alleate dal territorio tedesco.

E' possibile che Adenauer riservi una accoglienza negativa al messaggio sovietico ma ciò non toglie nulla all'effetto che il vecchio cancelliere dovrà riesaminare con più obiettività la sua posizione e discuterne con gli americani e i francesi.

I giorni della sera francese, tuttavia, non sono soprattutto il primo della lettera di Bulganin che si richiamano ai recenti colloqui di Mosca, e che per questo motivo diversificano il testo ricevuto da Mollet da quello indirizzato agli altri governi europei. I nostri due governi — sottolinea Bulganin nel messaggio indirizzato a Mollet — sono giunti alla conclusione che gli sforzi di tutti i governi debbono tendere innanzitutto a mettere in moto le loro dannosità salme sulle armamenti, che nasconde in se stessa una minaccia al mantenimento della pace e storni enormi risorse dalla produzione pacifica che potrebbe servire al benessere dell'umanità».

Su questo punto, si sa, Pieneau non ha mai nascosto il suo accordo dato che appunto su questo principio si basa il suo piano per l'aiuto ai paesi sovietizzati, che egli ha nuovamente incluso nel suo dossier per discuterlo a Washington.

AUGUSTO PANCALDI

### Scipilov visiterà anche la Siria

DAMASCO, 9. — Una fonte ufficiale siriana ha dichiarato oggi che il nuovo Ministro degli Esteri sovietico Scipilov si recherà in visita ufficiale in Siria il 26 giugno prossimo dopo la sua visita in Egitto dove assistrà alle celebrazioni per l'evacuazione del canale di Suez da parte britannica.

Secondo la stessa fonte è tuttora in corso di preparazione un programma ufficiale per la visita di Scipilov, ma è già previsto un suo incontro con il primo ministro siriano El Katty e con il ministro degli Esteri Said El Ghazi.

HARDING contrario a negoziati per Cipro

LONDRA, 9. — Il governatore di Cipro su John Harding ha dichiarato ieri a Londra di nutrire speranza che la repressione armata provocherà un drastico mutamento per il meglio nella situazione a Cipro entro il prossimo autunno.

Richiesto di precisare su quale atteggiamento verso una possibile riapertura di negoziati con l'arcivescovo Makarios e con l'arcivescovo Latchezar, Harding ha dichiarato che egli non potrebbe raccomandare al governo di Cipro di fare affari con l'arcivescovo.

Egli ha suggerito piuttosto di iniziare consultazioni con un gruppo di cittadini responsabili ciprioti.

Adenauer ha infatti dichiarato, in sfera di poter vedere realizzata la riunificazione. A quanto pare sembra che, se adesso si lascerebbe più facilmente realizzare di quanto apparisse qualche tempo fa...

Questo ottimismo espresso dal Cancelliere potrebbe — secondo una indiscrezione — derivare dalla nota di Bulganin, che ha consentito l'altro ieri a Zorin di incontrarsi con il Cancelliere Adenauer, e che secondo la stessa fonte non è stato possibile, tra cui un imminente, l'atteggiamento del governo di Roma e tanto più iniquificabile in quanto da molti mesi esso ha aperto a Londra le conversazioni con il governo cinese, il cui seguito.

Ma quanto al governo italiano essa non sembra avere alcuna fretta di inserirsi in questo processo. Già esistono trattative concrete offerte di acquisti in Italia da parte cinese, rese pubbliche in occasione della recente visita di un gruppo di nostri industriali commerciali per cui la Cina è pronta a comprare tutto.

Questo ottimismo espresso dal Cancelliere potrebbe — secondo una indiscrezione — derivare dalla nota di Bulganin, che ha consentito l'altro ieri a Zorin di incontrarsi con il Cancelliere Adenauer, e che secondo la stessa fonte non è stato possibile, tra cui un imminente, l'atteggiamento del governo di Roma e tanto più iniquificabile in quanto da molti mesi esso ha aperto a Londra le conversazioni con il governo cinese, il cui seguito.

Richiesto di precisare su quale atteggiamento verso una possibile riapertura di negoziati con l'arcivescovo Makarios e con l'arcivescovo Latchezar, Harding ha dichiarato che egli non potrebbe raccomandare al governo di Cipro di fare affari con l'arcivescovo.

Egli ha suggerito piuttosto di iniziare consultazioni con un gruppo di cittadini responsabili ciprioti.

Harding contrario a negoziati per Cipro

LONDRA, 9. — Il governatore di Cipro su John Harding ha dichiarato ieri a Londra di nutrire speranza che la repressione armata provocherà un drastico mutamento per il meglio nella situazione a Cipro entro il prossimo autunno.

Richiesto di precisare su quale atteggiamento verso una possibile riapertura di negoziati con l'arcivescovo Makarios e con l'arcivescovo Latchezar, Harding ha dichiarato che egli non potrebbe raccomandare al governo di Cipro di fare affari con l'arcivescovo.

Egli ha suggerito piuttosto di iniziare consultazioni con un gruppo di cittadini responsabili ciprioti.

Harding contrario a negoziati per Cipro

LONDRA, 9. — Veni gelati, pizzi e neviux hanno riportato un po' di stagione inverno in Inghilterra.

I piloti degli aerei che sono volati all'aeroplano di Londra hanno riferito che tutte le loro acrobazie si sono formate incrostazioni di ghiaccio a Mosca.

Il socialista di Bonn per un attento esame del messaggio di Bulganin

BONN, 9. — I piloti socialdemocratici tedeschi hanno guardato oggi il governo dell'accantonata l'ultima lettera di Bulganin sul problema del diritto di giudicamento « una semplice messa propagandistica ».

I socialdemocratici affermano che i sovietici vogliono veramente il disarmo, e che il nostro desiderio dell'Unione Sovietica di un « miglioramento della tensione » dovrebbe essere attentamente considerato dalle potenze occidentali e da Adenauer.

Il messaggio di Bulganin ad

### SOPPRIMENDO L'EMBARGO IMPOSTO DAGLI STATI UNITI

## L'Indonesia la Malesia e Singapore avviano liberi scambi con la Cina

La Thailandia ed il Giappone si preparano a fare altrettanto - Inglesi fanno la Cina da assenza dell'Italia dal sistema di proficui traffici che si va creando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato rilasciato un vi-

sto dalla ambasciata polacca a Londra.

PECHINO, 8. — L'embargo americano contro la Cina continua a erodere, come una daga malefica sotto la pressione della corrente. Il diritto di esportare verso il mercato cinese gomma della Malesia mantenuta dall'Inghilterra per tutti anni a costo di mettere in crisi le sue piantagioni, era un poco il simbolo della forza che loro malgrado gli alleati di Washington dovevano riconoscere alle sue liste. Ora, senza aspettare la decisione di governo, il governo britannico ha abolito quel diritto ed ha deciso che dalle colonie inglesi possono essere esportate in Cina tutte le merce non compresa nell'embargo per l'URSS, che è molto più limitato di quello riguardante il mercato cinese.

Concluso il leader polacco ha espresso infine la decisione di partire per la Polonia non appena gli sia stato ril